

---

# Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2013

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto

Signori Azionisti,

L'Assemblea svoltasi in data 22 aprile 2013 ha eletto il Consiglio di Sorveglianza in carica che, a sua volta, ha nominato il Consiglio di Gestione per il triennio 2013-2015.

Ai fini del rinnovo, il Consiglio di Sorveglianza uscente – in ossequio alle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate ("Codice") – ha pubblicato per tempo le proprie valutazioni di adeguatezza in termini di composizione, dimensione e funzionamento, tenuto conto delle competenze assegnate e del funzionamento del Consiglio nonché della complessità e delle dimensioni della Banca. Il nuovo Consiglio di Sorveglianza ha successivamente attestato la rispondenza complessiva tra la composizione qualitativa ritenuta ottimale e quella risultante dalle nomine effettuate dall'Assemblea, anche con riguardo agli ambiti di competenza e professionalità raccomandati.

Le determinazioni degli azionisti hanno quindi confermato, per il terzo mandato, la validità del sistema dualistico di amministrazione e controllo adottato da Intesa Sanpaolo a far tempo dal 2007, la cui attuazione può ormai considerarsi positivamente consolidata, fondato sulla chiara distinzione dei compiti e delle responsabilità in capo al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, al fine della gestione complessiva della Banca e della direzione e coordinamento del Gruppo di cui è al vertice.

Le recenti modifiche proposte dalla Banca d'Italia alle citate Disposizioni – la cui consultazione si è conclusa nel gennaio scorso e della quale, alla data di approvazione della presente Relazione, si è in attesa di conoscere l'esito – presentano novità in termini di ruoli, responsabilità e composizione qualitativa degli Organi sociali, con particolare riferimento alle banche che adottano il modello di *governance* dualistico. Con l'emanazione della normativa definitiva potrà essere necessario riconsiderare, anche dal punto di vista delle previsioni statutarie, alcuni profili che riguardano l'articolazione delle prerogative del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha confermato la scelta organizzativa di costituire al proprio interno sei Comitati – in numero e con mansioni più ampi di quanto richiesto dalla regolamentazione di riferimento – che operano con l'obiettivo di assicurare al collegio e a ciascun componente l'approfondimento delle materie di competenza, la formulazione di osservazioni e pareri, nonché la rendicontazione puntuale e costante sull'attività svolta. Tale attività agevola pertanto il Consiglio nell'assumere con competenza le deliberazioni, senza limitarne i poteri e le responsabilità.

Parimenti, i ruoli del Presidente – focalizzato sulla supervisione e l'attivazione degli Organi sociali – e del Consigliere Segretario – che assicura il raccordo dell'attività dei Comitati e dei compiti del Consiglio – concorrono, con il supporto della "Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza", a incrementare l'efficienza e l'efficacia dei lavori.

Per un'informazione puntuale sul governo societario di Intesa Sanpaolo nel suo complesso e sul ruolo degli Organi sociali, si rinvia alla specifica "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

L'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), prevede che il Consiglio di Sorveglianza riferisca all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

Con la presente Relazione, pertanto, il Consiglio di Sorveglianza, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, informa, nella prima parte, dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2013 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Nella seconda parte del documento sono rappresentati brevi cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto, con particolare riferimento:

- (i) all'approvazione del Piano d'Impresa 2014-2017;
- (ii) all'esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2013;

- 
- (iii) al Fondo di beneficenza e alle iniziative di carattere culturale;
  - (iv) ai risultati relativi all'esercizio 2013 e al pagamento di "dividendi";
  - (v) alla proposta di aumento del capitale sociale.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) rende noto di aver preso atto in data 27 marzo 2014 della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" approvata in pari data dal Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:
  - che in data 27 marzo 2014 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, in deroga – preventivamente autorizzata dall'Organo di controllo – al termine previsto dall'art. 154-ter del TUF;
  - di aver verificato, anche mediante il supporto del Comitato per il Bilancio nonché attraverso il Comitato per il Controllo e le informazioni acquisite da KPMG S.p.A. ("Revisore" o "Società di Revisione"), l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richiamate nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010;
  - di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2013, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - di aver esaminato tali documenti, che sono redatti con chiarezza e rappresentano lo stato patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e il risultato economico dell'esercizio nonché l'andamento della gestione nel corso dello stesso e danno evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca e il Gruppo sono esposti;
  - che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 27 marzo 2014 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
  - che il Revisore ha rilasciato in data 3 aprile la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, la conferma annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del citato Decreto nonché le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, che non contengono rilievi;
- c) ha approvato con delibera in data 7 aprile il bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013;
- d) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

## PARTE I

### RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

#### 1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

In occasione del rinnovo dell'Organo e della successiva sostituzione di un suo componente, il Consiglio – oltre all'attività richiamata in premessa – ha verificato in capo a ciascun esponente la sussistenza dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni legali, statutarie e regolamentari, ivi compreso quello dell'indipendenza secondo i criteri indicati dal Codice. Tale verifica ha riguardato anche i profili attinenti al divieto di *interlocking* (di cui al D.L. 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011).

Per quanto concerne la propria adeguatezza in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 25 febbraio 2014 ha condotto un'autovalutazione con il supporto del Comitato per il Controllo e del Comitato Nomine, senza avvalersi di consulenti esterni. Come di consueto, tale attività si è basata sull'analisi puntuale delle funzioni svolte in concreto dall'Organo e dai Comitati nel corso del 2013, mirata a verificare, alla luce dei compiti e dei poteri che gli sono propri, la completezza delle attività espletate e a rilevare eventuali ambiti meritevoli di una più mirata attenzione. Inoltre ciascun Consigliere, attraverso un questionario, ha espresso una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo e dei suoi Comitati.

La disamina ha riguardato anche i profili di indipendenza e incompatibilità dei Consiglieri che, come

---

richiesto dalla Banca d'Italia con lettera dell'11 dicembre 2013, ha tenuto conto anche dei rapporti creditizi che gli esponenti hanno dichiarato di intrattenere con la Banca e/o le sue controllate e che siano riconducibili ai medesimi.

In esito a tale verifica e con riferimento ai profili sopracitati, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso una valutazione di adeguatezza, prendendo atto degli spunti di riflessione emersi dai questionari e delle correlate aree di possibile miglioramento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, al sistema informativo e alla continuità operativa il Consiglio, con il supporto del Comitato per il Controllo, ha esaminato le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, emanate in data 2 luglio 2013 dalla Banca d'Italia, e la situazione aziendale rispetto a dette previsioni normative. Tale attività si è conclusa con l'elaborazione di un documento di *gap analysis* e la predisposizione di un *action plan* volto a individuare le misure da adottare per assicurare il pieno rispetto delle Nuove Disposizioni. I relativi esiti sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza, come richiesto dalla stessa. La realizzazione di dette misure è prevista nel corso del 2014 e, per alcuni aspetti, si estenderà anche al 2015.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre:

- tramite il Comitato per il Controllo, ha esaminato la relazione periodica predisposta dalla Direzione Affari Societari e Partecipazioni in attuazione delle vigenti Politiche di Gruppo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie;
- ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'aggiornamento delle Linee Guida in materia di antiriciclaggio e del Regolamento per il conferimento a società di revisione e loro rete di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi;
- in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'aggiornamento delle Linee Guida del programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite da attivi pubblici.

Particolare attenzione è stata riservata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2011 ("Organismo di Vigilanza") al quale compete la vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato Decreto. In argomento si rinvia al successivo paragrafo 3.2.2.

Con riferimento alla filiale di New York, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della chiusura del procedimento avviato dall'Office of Foreign Assets Control (OFAC) a seguito di alcune violazioni riscontrate nell'ambito delle indagini penali della procura distrettuale di New York e del locale Dipartimento di Giustizia, già archiviate nel 2012 in termini positivi per il Gruppo. La definizione del procedimento ha portato alla sottoscrizione di un Settlement Agreement con l'OFAC. Peraltro, le medesime prassi operative già oggetto di indagine delle autorità penali e dell'OFAC sono state recentemente oggetto di attenzione da parte delle due principali autorità di vigilanza bancaria di New York (NYSDFS e la FED), che hanno avviato propri approfondimenti e valutazioni. Alla data di approvazione della presente Relazione, non risultano contestazioni a carico di Intesa Sanpaolo.

Per quanto riguarda la filiale di Londra, il Consiglio è stato informato di un intervento della Prudential Regulatory Authority (PRA) dal quale è emersa l'opportunità di un rafforzamento del sistema della *governance* locale. Sul tema la funzione di revisione interna ha svolto un'attività di *assurance*, che ha riscontrato l'efficacia del sistema di *governance* dei rischi adottato dalla filiale da luglio 2013. La stessa filiale è stata inoltre oggetto di una recente verifica in ambito antiriciclaggio da parte della Financial Conduct Authority (FCA), che ha evidenziato alcune carenze per il superamento delle quali è stato definito uno specifico piano di azione, la cui conclusione è prevista entro il primo semestre dell'anno in corso.

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, inoltre, nel continuo anche una verifica sull'osservanza dell'atto costitutivo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni che gli sono proprie.

In occasione della nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza, l'Organo uscente ha verificato, con il supporto del Comitato per il Controllo e ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, le liste depositate da soci e l'assenza di collegamenti tra le stesse, riscontrando a tale riguardo una specifica richiesta formulata dalla Consob.

Su proposta del Comitato Nomine, il Consiglio di Sorveglianza dopo avere determinato il numero, ha nominato i nuovi Consiglieri di Gestione indicando quelli esecutivi e il Consigliere Delegato. Tale attività è stata rinnovata anche nell'autunno 2013, in occasione della sostituzione del Consigliere Delegato alla quale si è provveduto tempestivamente garantendo alla Banca stabilità in un contesto di mercato complesso e incerto.

Il Consiglio, inoltre, ha verificato la corretta applicazione dell'art. 23.9 dello Statuto in occasione della sostituzione di un proprio componente dimissionario nel maggio 2013.

Il Consiglio di Sorveglianza ha aderito alle proposte del Consiglio di Gestione uscente all'Assemblea – che

le ha approvate in data 22 aprile 2013 – in merito alla distribuzione di utili, ferma restando la destinazione a riserva straordinaria della quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie eventualmente detenute alla data di stacco del dividendo.

Con riferimento alle previsioni dell'art. 2408 del codice civile, si segnala che il Consiglio di Sorveglianza, in quanto Organo di controllo, nel 2013 è stato destinatario di una denuncia da parte di un socio in data 7 giugno 2013, in ordine ad asserite irregolarità nella gestione delle domande pre-assembleari e delle relative risposte, che non hanno trovato indicazione nel verbale dell'Assemblea del 22 aprile 2013 e che, durante la stessa Assemblea, non sarebbero state messe ad agevole disposizione del pubblico. Il Consiglio, per il tramite del Comitato per il Controllo, ha approfondito le circostanze oggetto di denuncia, interessando le competenti strutture della Banca per le necessarie verifiche. In esito a detto intervento, il comportamento tenuto da Intesa Sanpaolo risulta essere stato in linea con le previsioni legislative sancite dall'art. 127-ter del TUF e improntato alla massima trasparenza in sede assembleare. La Banca ha provveduto a riscontrare l'azionista fornendo i chiarimenti del caso.

5)  
Denunce

Per quanto concerne gli esposti indirizzati al Consiglio di Sorveglianza o direttamente ai suoi componenti, nel corso del 2013 ne sono pervenuti 25 riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, attivate dal Servizio Assistenza Clienti e Reclami, ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso, gli accertamenti svolti in proposito non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

6)  
Esposti

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso i pareri che lo Statuto attribuisce all'Organo di controllo con riferimento, in particolare, alla nomina e alla remunerazione del Direttore Generale Vicario (poi designato Consigliere Delegato e CEO), alla nomina e alla remunerazione del responsabile della funzione di Compliance e al sistema incentivante del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni di controllo.

9)  
Pareri

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca e alla regolarità delle relative adunanze, nel corso del 2013 si sono tenute le seguenti riunioni:

10)  
Riunioni

- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti;
- n. 17 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 24 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo e ha assistito il Consigliere Segretario, mentre non vi hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 48 del Comitato per il Controllo;
- n. 5 del Comitato Nomine;
- n. 15 del Comitato Remunerazioni;
- n. 5 del Comitato per le Strategie;
- n. 15 del Comitato per il Bilancio;
- n. 23 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

## 2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- esaminato e approvato, con il supporto del Comitato per le Strategie, il Budget 2013 e, di recente, il Budget 2014 e il nuovo Piano d'Impresa;
- acquisito con periodicità di regola trimestrale, nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche con parti correlate, effettuate dalla Banca e dalle società controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza e i Comitati beneficiano di costanti flussi informativi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza. Tale scambio di informazioni è arricchito da incontri periodici tra il Comitato per il Controllo e il Consigliere Delegato, prevalentemente finalizzati alla funzionalità e all'efficacia del sistema dei controlli interni, e dall'invio al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato delle relazioni semestrali del Comitato per il Controllo sull'attività svolta;
- svolto, anche per il tramite delle funzioni di controllo interno, attività di vigilanza sull'osservanza delle

disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

- (i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il Comitato per il Controllo – periodiche informazioni sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema, anche ai fini dell'art. 17.7 dello Statuto.

Alla luce delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il Consiglio di Gestione nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente e operazioni specifiche;

- (ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e, in generale, sui conflitti di interesse.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate – che recepisce le disposizioni societarie civilistiche (art. 2391 e 2391 bis c.c.), il Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche nonché la normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati – si sottolinea il ruolo assegnato al Comitato istituito a tal fine nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Detto Comitato – le cui competenze non attengono ai compensi delle parti correlate, dei quali è investito il Comitato Remunerazioni – nel 2013 ha esaminato 55 operazioni, delle quali 52 di minore rilevanza nonché 3 "delibere quadro" (di cui 1 infragruppo) in materia creditizia che sono state considerate prudenzialmente di maggiore rilevanza. Per ciascuna di esse il Comitato ha espresso un parere favorevole motivato, non vincolante. Inoltre il Comitato ha ricevuto 4 informative in merito a operazioni soggette alla disciplina e alla procedura deliberativa aggravata di cui all'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB") ovvero a delibere di classificazione a incaglio o sofferenza di posizioni in capo a parti correlate e/o soggetti collegati di Gruppo.

In tale ambito, la Banca ha riscontrato una richiesta della Consob in ordine ai profili dell'operatività con parti correlate attinenti all'accordo modificativo del patto parasociale relativo a una *holding* finanziaria partecipata, precisando la natura del rapporto di correlazione esistente e confermando il rispetto, nel caso di specie, della normativa aziendale per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo.

Con riguardo alla disciplina dei conflitti di interesse, la Banca si è dotata di un complesso organico di norme in ottemperanza alla normativa di riferimento. La disciplina aziendale è stata oggetto di verifica anche nel 2013 da parte delle funzioni di controllo interno, che ha portato all'approvazione, nel febbraio 2014, dell'aggiornamento della *Policy* aziendale.

- (iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente a ogni informativa rilevante per apprezzarne l'entità e la portata dell'interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza, anche nel 2013 sono stati coinvolti, ai sensi della citata disciplina dell'art. 136 del TUB, nell'espressione del voto favorevole necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto stesso (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; la deliberazione del Consiglio

2)  
*Operazioni atipiche o inusuali*

3)  
*Adeguatezza delle informazioni*

2.3)  
*Operazioni infragruppo e con parti correlate*

11)  
*Principi di corretta amministrazione*



---

di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Banca. Nel 2013 non sono state sottoposte al Consiglio operazioni della specie.

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

### **3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e del sistema di controllo interno**

#### *3.1 L'adeguatezza della struttura organizzativa*

La "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari", alla quale si rinvia, descrive la struttura organizzativa e operativa di Intesa Sanpaolo, suddivisa per Business Unit, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali. Detta struttura è disciplinata da un Regolamento che definisce le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza che assegna alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo. Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni del Regolamento, sono previste specifiche procedure di raccordo e adeguati flussi informativi.

Nell'ambito delle modifiche apportate, nel corso del 2013, al sistema organizzativo e di governo aziendale del Gruppo, il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato per le Strategie, ha condiviso con il Consiglio di Gestione:

- le linee di indirizzo del processo di riorganizzazione della Divisione Banca dei Territori e la nomina di Carlo Messina a responsabile della stessa Divisione; in particolare, è stato approvato il riordino strutturale e l'ampliamento del perimetro operativo alle imprese Mid Corporate e alle società prodotte attive nei comparti del leasing e del factoring, in precedenza riconducibili alla Divisione Corporate e Investment Banking;
- la costituzione di due nuove aree di governo: il Chief Governance Officer e il Wealth Management.

Il Consiglio di Sorveglianza – avvalendosi in particolare del Comitato per il Controllo – ha proseguito la ricognizione delle principali unità di *governance* e di *business* di Intesa Sanpaolo e delle società del Gruppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura organizzativa (con *focus* sul sistema di controllo interno e sulle relazioni con le altre funzioni aziendali di Capogruppo e con le società del Gruppo), ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dei sistemi necessari per l'operatività.

In tale contesto, il Comitato ha incontrato i referenti:

- dell'area di governo del Chief Operating Officer, per esaminare l'attività di formazione, il procedimento disciplinare e il sistema sanzionatorio dei dipendenti nonché l'aggiornamento del codice interno di comportamento di Gruppo, approvato dagli Organi per quanto di rispettiva competenza. L'approfondimento ha altresì riguardato i sistemi informativi e le attività, i processi e il sistema dei controlli a presidio del rischio informatico;
- della Divisione Banche Estere, per ricevere aggiornamenti sul coordinamento delle attività del Gruppo sui mercati internazionali – che ha portato alla costituzione di un Comitato manageriale *ad hoc* – e sul piano di ristrutturazione della controllata ungherese CIB, anche con l'obiettivo di fornire un riscontro in merito all'Autorità di Vigilanza che ne aveva fatto espressa richiesta;
- della Divisione Banca dei Territori per esaminare la revisione degli accordi commerciali e distributivi tra le Banche e le Società Prodotto del Gruppo nonché il piano di razionalizzazione e accorpamento dei Monte Pegni (a tale ultimo riguardo, con il coinvolgimento della Direzione Personale e Organizzazione);
- della Tutela Aziendale per esaminare l'organizzazione delle attività sensibili ai sensi della normativa sulla privacy.

Alle riunioni ha di norma preso parte la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato rappresentando le proprie evidenze in merito alle tematiche esaminate.

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo, ha svolto approfondimenti su progetti e attività volti all'evoluzione organizzativa del Gruppo e all'adeguamento alle novità normative. Al riguardo si richiama in particolare il già citato aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle banche che, per assicurare il coordinamento e l'interazione tra le varie funzioni e organi con compiti di controllo (previsti dalla normativa societaria, contabile o di Vigilanza) assegnano al Consiglio di Sorveglianza, in qualità di Organo con funzione di supervisione, il compito di approvare uno specifico documento in cui siano precisati ruoli, responsabilità e modalità di coordinamento/collaborazione tra le varie funzioni di controllo coinvolte. L'attività volta alla definizione di tale documento è già stata avviata e

---

terminerà entro luglio 2014.

Con riferimento al sistema dei controlli interni – per la descrizione del quale si rinvia al successivo paragrafo 3.2 – anche nel 2013 ha trovato conferma il modello organizzativo basato su tre livelli di governo (gestione del business; controllo del rischio e di conformità alle norme; audit interno) e caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio. Il Comitato per il Controllo verifica che tali funzioni siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

La Direzione Internal Auditing – che deve, tra l'altro, assicurare una costante e indipendente azione di controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca – è collocata a diretto riporto dei Presidenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, a tutela della sua indipendenza dalle funzioni operative. L'evoluzione organizzativa di detta funzione – di cui si avvalgono, in *primis*, il Consiglio di Sorveglianza, il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza – è oggetto di approfondimento.

Si evidenzia che, a presidio dell'indipendenza delle funzioni di controllo, è previsto il diretto coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza nella nomina dei rispettivi responsabili. In proposito nel giugno 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha espresso, con il supporto del Comitato per il Controllo e del Comitato Remunerazioni per i profili di rispettiva competenza, parere favorevole alla nomina del nuovo responsabile della Direzione Compliance di Intesa Sanpaolo.

Il processo di riorganizzazione del Gruppo è proseguito nei primi mesi del 2014. In particolare:

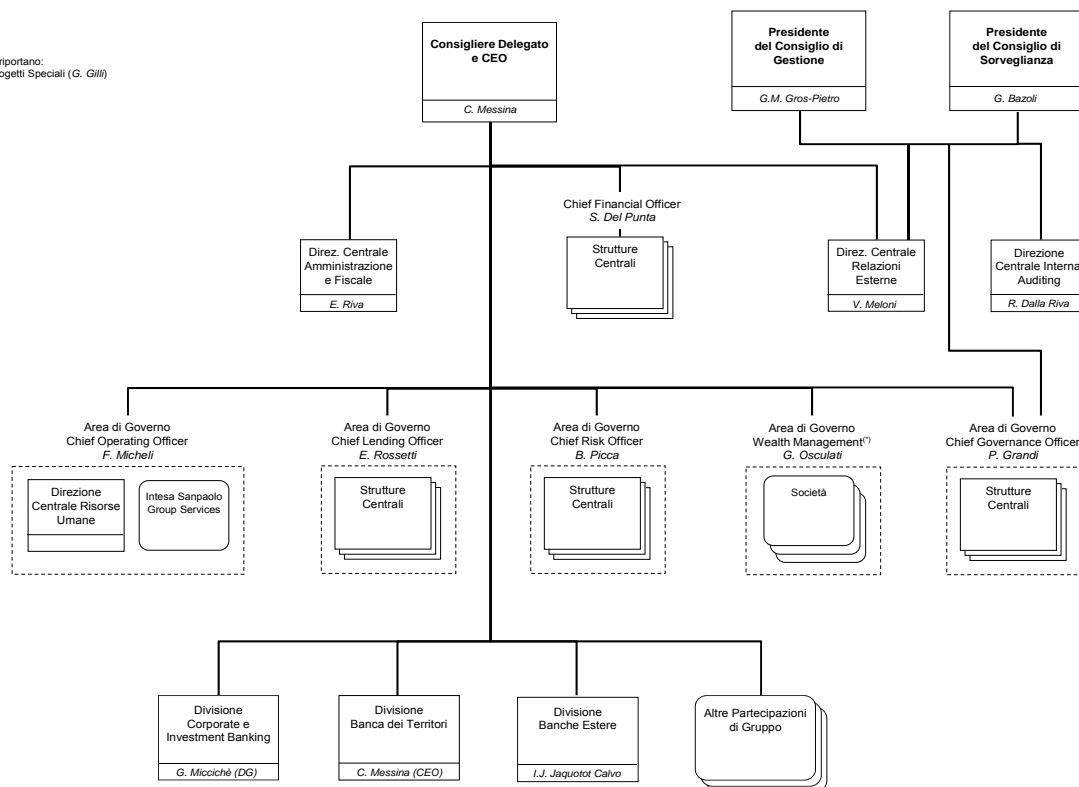
- è stato creato il polo per la finanza d'impresa, dedicato al sostegno degli investimenti e dei percorsi di crescita delle aziende, mediante l'incorporazione in Mediocredito Italiano delle attività di leasing del Gruppo, cui seguirà l'aggregazione delle attività di factoring;
- sono stati siglati gli accordi per la cessione del 100% del capitale della controllata ucraina Pravex Bank e del 19,9% della Compagnia Vita cinese Union Life, detenuta da Intesa Sanpaolo Vita;
- è stata costituita nel comparto immobiliare una "Real Estate Owned Company", con l'obiettivo di tutelare il valore delle garanzie immobiliari costituite dalla clientela a favore della Banca a fronte di finanziamenti che sono divenuti oggetto di recupero forzoso.

Come previsto nelle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, nel gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, ha provveduto alla nomina del responsabile del piano di continuità operativa di Gruppo.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna. Al riguardo, si rammenta che, con delibera del 29 settembre 2013, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Carlo Messina Consigliere Delegato, conferendogli i poteri e le deleghe che il Consiglio di Gestione ha ritenuto di attribuirgli anche quale Chief Executive Officer.

Al Consigliere Delegato e CEO riportano:

- Operazioni Strategiche e Progetti Speciali (G. Gilli)
- Tutela Aziendale (R. Zani)



<sup>(\*)</sup> Coordina le Società: Eurizon Capital, Intesa Sanpaolo Assicurata, Intesa Sanpaolo Previdenza, Intesa Sanpaolo Vita

### 3.2 L'adeguatezza del sistema dei controlli interni

La descrizione del sistema dei controlli interni contenuta nella presente Relazione deve intendersi riferita alla situazione in essere alla data della sua approvazione. Infatti sono in corso le attività finalizzate a recepire le Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia, come sopra precisato, nonché le evidenze dell'*assessment*, conclusosi nel 2013, che Intesa Sanpaolo aveva autonomamente avviato nel 2012 con il supporto di una società di consulenza esterna, al fine di valutare solidità, efficacia e eventuali aree di miglioramento del sistema. Gli esiti di detta verifica sono stati alla base della formulazione della relazione di autovalutazione di Intesa Sanpaolo inviata all'Autorità di Vigilanza.

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato, è strutturato su tre livelli:

- i controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), incorporati nelle procedure o insiti nell'ambito delle attività di *back-office*;
- i controlli che fanno capo al Chief Risk Officer, oltre al presidio qualità del credito, comprendono:
  - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - la validazione dei modelli interni, operativi o in fase di sviluppo, affidati ad apposita funzione con il compito di valutare su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche nonché la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento;
  - i controlli sulla conformità alle norme, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione della Banca in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
  - i controlli in materia antiriciclaggio, affidati ad apposita funzione, con il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;
- l'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing, struttura indipendente da quelle operative, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

13)  
Sistema di controllo interno



---

Il sistema dei controlli è ampiamente rappresentato nell'ambito della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari", alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, di cui infra.

Anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli.

Detto sistema ha nel ruolo qualificato del Comitato per il Controllo il punto di riferimento continuo delle strutture e funzioni di controllo interno; ciò consente uno stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza, posto al vertice del complessivo sistema dei controlli. In tale qualità il Consiglio di Sorveglianza riceve un costante flusso informativo attraverso l'operatività dei Comitati e dai responsabili delle funzioni di controllo.

Si segnala che, nel 2013, il Comitato per il Controllo è stato chiamato a rilasciare pareri e valutazioni richiesti dalla Banca d'Italia in relazione a specifiche vicende.

### 3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno

- La Direzione Risk Management, nell'ambito dei più ampi compiti che le sono propri, ha presentato al Comitato per il Controllo:
  - il Tableau de Bord dei rischi, che consente al Comitato di prendere visione della posizione complessiva dei rischi di Gruppo, con periodicità trimestrale;
  - lo stato di avanzamento delle iniziative in corso con riguardo alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, in relazione alle quali il Comitato ha ottenuto aggiornamenti e chiesto approfondimenti con riferimento ai principali rischi, anche con riguardo ai sistemi interni di misurazione degli stessi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, adottati previa autorizzazione di Banca d'Italia.

In particolare, la Direzione:

- con riferimento ai rischi di credito, ha presentato aggiornamenti in relazione:
  - allo stato degli interventi posti in essere a fronte delle azioni correttive richieste dall'Autorità di Vigilanza per l'adozione e la messa in opera dei sistemi interni di rating per il segmento SME Retail;
  - allo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi – richiesti da Banca d'Italia in occasione dell'invio dell'autorizzazione alla riduzione del vincolo per il contenimento dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (cosiddetto *floor*) – necessari per l'ottenimento di un'ulteriore riduzione del *floor*; in tale ambito il Comitato ha analizzato anche gli esiti delle verifiche svolte da Validazione Interna e dalla Direzione Internal Auditing;
  - alla coerenza tra i *rating* assegnati dalle agenzie e le valutazioni elaborate in autonomia da Intesa Sanpaolo;
  - alla stima dell'impatto dell'accentramento dei *rating* della clientela Non Profit in Banca Prossima in termini di carichi di lavoro aggiuntivi per i gestori della stessa controllata;
  - alla principale normativa di riferimento sui modelli interni adottati dal Gruppo sui rischi di credito;
- con riferimento ai rischi di mercato, ha sottoposto al Comitato per il Controllo:
  - relativamente al rischio di controparte, l'estensione del sistema di misurazione avanzato dell'esposizione all'operatività collateralizzata in derivati Over the Counter (OTC) di Intesa Sanpaolo;
  - l'aggiornamento in merito agli interventi di miglioramento richiesti da Banca d'Italia nell'ambito del provvedimento di autorizzazione del modello interno sul rischio specifico sui titoli di debito e della revisione dei fattori moltiplicativi. Anche la Direzione Internal Auditing ha presentato le proprie evidenze sul tema;
  - gli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia a seguito dell'accesso ispettivo di pre-convalida effettuato dall'Autorità finalizzato alla verifica del livello di affidabilità del sistema di misurazione dei rischi di controparte;
  - l'aggiornamento della Fair Value Policy a seguito della modifica della normativa di riferimento;
  - una sintesi della principale normativa di riferimento sui modelli interni adottati dal Gruppo;
- relativamente ai rischi operativi, ha informato circa
  - la principale normativa di riferimento sui modelli interni adottati dal Gruppo su tale tipologia di rischi.

Con riferimento ai tre rischi sopra richiamati, la Direzione ha riferito anche al Consiglio di Sorveglianza in merito ai relativi piani di estensione.

L'attività del Risk Management ha riguardato altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza

---

patrimoniale (ICAAP), in relazione al quale sono stati svolti, anche su indicazione dei Comitati per il Controllo e per le Strategie, approfondimenti su vari aspetti.

Infine, la Direzione ha presentato agli Organi collegiali la relazione prevista dall'art. 13 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento.

- La Validazione Interna, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha presentato al Comitato per il Controllo e al Consiglio di Sorveglianza le proprie relazioni annuali sugli esiti delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia, necessari per l'ottenimento di un'ulteriore riduzione del *floor* – come sopra richiamato - nonché sui modelli relativi al rischio di mercato e sul sistema interno di misurazione dei rischi operativi.
- La Direzione Compliance, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha reso al Comitato per il Controllo:
  - le relazioni istituzionali e periodiche sull'attività svolta, tra cui quella di cui all'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, quella sulla valutazione dei rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto e dei relativi presidi, quella sulla programmazione degli interventi nonché sull'esito delle verifiche sui servizi d'investimento prestati alla clientela e l'informativa periodica in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari;
  - un'informativa sull'evoluzione della normativa aziendale in materia di conflitti di interesse e informazioni privilegiate;
  - un approfondimento circa gli orientamenti ESMA in materia di servizi di investimento;
  - un approfondimento sulle procedure di *insider list*;
  - un'illustrazione delle condizioni applicate agli sconfinamenti dei conti correnti della clientela.
- La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha fornito al Comitato per il Controllo, anche in veste di Organismo di Vigilanza, evidenze in merito alle seguenti tematiche:
  - presidi antiriciclaggio e relativi Tableau de Bord;
  - formazione del Personale;
  - segnalazioni ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007;
  - *policy* su controparti estere in Paesi a rischio di Banca IMI;
  - presidi organizzativi delle componenti del Gruppo insediate in paesi extracomunitari.
- La Direzione Internal Auditing, cui competono i controlli di terzo livello, è la funzione primaria di cui si avvale il Consiglio di Sorveglianza per l'espletamento dei compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni del Comitato per il Controllo, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il piano delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione:

- predispone e condivide con il Comitato per il Controllo con cadenza di norma annuale il Risk Assessment, il piano di *audit* e i Key Performance Indicator individuati dalla Direzione stessa al fine di monitorare l'efficacia delle prestazioni della funzione di *audit*, informa il Comitato per il Controllo, con cadenza trimestrale, sull'attività svolta, avvalendosi anche di un Tableau de Bord che evidenzia le principali criticità riscontrate e le azioni finalizzate al loro superamento;
- informa periodicamente il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza sugli interventi effettuati – segnalati nel Tableau de Bord – che si sono conclusi con un giudizio di rischio alto;
- informa periodicamente il Comitato per il Controllo in merito agli interventi delle Autorità di Vigilanza su filiali, controllate e società estere, presentando anche proprie relazioni;
- redige la relazione sulle verifiche effettuate sulle filiali estere;
- predispone, su base annuale, la relazione sulle verifiche svolte circa le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo; gli esiti di tali verifiche sono rappresentate nella seconda parte della presente Relazione, alla quale si rinvia;
- presenta la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
- effettua l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP;
- redige le relazioni annuali sui modelli interni per la misurazione dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi;
- presenta la relazione sulla funzionalità della *governance* delle SGR del Gruppo e i potenziali conflitti d'interesse;

- 
- svolge almeno una volta all'anno proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso.

Tenendo conto dei compiti che le competono, la funzione di revisione interna ha predisposto per gli Organi societari – previa analisi e discussione con il Comitato per il Controllo – molteplici ulteriori rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'anno.

Rientrano in tale ambito le verifiche circa la vicenda relativa a irregolarità riscontrate nella filiale di Fiorano al Serio (BG) di Intesa Sanpaolo Private Banking. In tale ambito sono stati approfonditi anche i potenziali rischi di violazione della normativa antiriciclaggio. In merito, il Collegio Sindacale della controllata ha effettuato sia la denuncia ex art. 52 del TUB sia la segnalazione ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

A valle dei predetti approfondimenti, il Comitato per il Controllo ha avviato, d'intesa con il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Private Banking e con il supporto di un consulente esterno, una verifica sul sistema dei controlli interni della controllata con l'obiettivo di valutarne la solidità e l'efficacia. Detto intervento ha individuato le linee evolutive utili a renderlo più aderente ai mutevoli contesti di mercato e al modello di *business* adottato e a fornire ai *regulator* le delucidazioni richieste.

Le funzioni di controllo, ciascuna per i profili di competenza, hanno svolto ulteriori attività a fronte di specifiche richieste della Banca d'Italia, i cui esiti sono stati rappresentati al Comitato per il Controllo. Il Comitato, coerentemente con quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ("Modello"), ha analizzato le attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

Infine si segnala che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Unità Corporate Social Responsibility). A tale riguardo, l'Organismo ha preso atto, senza particolari osservazioni, della relazione annuale prodotta dall'Unità Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

### *3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001*

In occasione del rinnovo degli Organi Societari avvenuto nel 2013, il Consiglio di Sorveglianza, confermando la scelta adottata in precedenza, ha nominato membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza i componenti del Comitato per il Controllo e ha confermato due dei tre membri supplenti dell'Organismo stesso.

Tale Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello ai sensi del D. Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa della società.

Detto Modello prevede, con riferimento alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, la presenza di membri supplenti, che sono stati confermati dal Consiglio di Sorveglianza in occasione del rinnovo dell'Organismo di Vigilanza. La verifica dei requisiti resa dai propri componenti nonché dei membri supplenti è stata effettuata dal Comitato per il Controllo.

L'attività dell'Organismo è disciplinata nell'ambito del Regolamento del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo si riunisce periodicamente vigilando (attraverso la Direzione Compliance) sull'efficienza, efficacia e adeguatezza del Modello nonché (attraverso la Direzione Internal Auditing) sull'osservanza delle prescrizioni ivi contenute e riferisce periodicamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza.

Nel 2013 l'Organismo si è riunito 22 volte, analizzando numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello, che è stato aggiornato in data 16 luglio 2013 alla luce delle modifiche introdotte dalla relativa normativa di riferimento.

L'Organismo ha ricevuto informative periodiche da parte delle funzioni di controllo interno, dedicando particolare attenzione ai presidi Antiriciclaggio (ivi comprese le segnalazioni ex art. 52 D. Lgs. 231/2007 relative a potenziali violazioni della normativa, gli interventi di rafforzamento del presidio antiriciclaggio internazionale, la formazione del personale e l'aggiornamento, approvato dagli Organi sociali, delle linee guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi) e alle responsabilità del datore di lavoro in relazione alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e ai reati ambientali.

L'Organismo ha altresì esaminato l'adeguamento del documento di valutazione dei rischi e i 2 esposti indirizzati allo stesso nel 2013, le cui evidenze non hanno fatto emergere violazioni del Modello di Intesa Sanpaolo.

### *3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza*

Il Consiglio di Sorveglianza ha avviato l'esame del processo di valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) promosso nel novembre 2013 dalla BCE sulle principali banche europee – tra le quali Intesa

---

Sanpaolo – in vista della piena assunzione delle competenze di vigilanza unica. Gli ambiti d’interesse dell’Autorità sono:

- il Supervisory Risk Assessment, che consiste in un’analisi esaustiva dei rischi ai quali è soggetto l’intermediario, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali (inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento);
- l’Asset Quality Review, cioè l’esame della qualità degli attivi alla luce di specifiche linee guida “armonizzate” a livello europeo, ivi compresa l’adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti;
- una prova di *stress* per verificare la tenuta dei bilanci in scenari particolarmente critici.

L’intervento è svolto in stretto coordinamento tra la BCE e le Autorità di Vigilanza nazionali, che si avvalgono di consulenti esterni. Intesa Sanpaolo sarà valutata a livello consolidato, con l’eccezione della controllata slovacca VUB che sarà analizzata singolarmente in quanto identificata come banca di importanza sistemica nella propria giurisdizione.

Inoltre il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi soprattutto dei Comitati per il Controllo e per il Bilancio per i profili di rispettiva competenza:

- ha seguito l’evoluzione e il grado di concentrazione del portafoglio crediti di Intesa Sanpaolo e delle banche controllate;
- ha approfondito i processi di gestione e valutazione del credito problematico e deteriorato, oggetto di accertamenti ispettivi nel corso del 2013 da parte di Banca d’Italia. Sono inoltre state valutate le azioni correttive intraprese e le verifiche di *audit* richieste dall’Autorità di Vigilanza in relazione alla congruità degli accantonamenti su un campione di posizioni creditizie in sofferenza. D’intesa con la Banca d’Italia, le verifiche della funzione di revisione interna hanno altresì riguardato il profilo creditizio dei principali gruppi economici classificati *in bonis* e gruppi bancari rilevanti per esposizione. Ulteriori approfondimenti sono stati effettuati in merito ai crediti verso il settore edilizio-immobiliare, alle modalità di identificazione, gestione e valutazione dei crediti considerati come Special Situations, ai criteri utilizzati per l’effettuazione di *override*;
- ha approvato il Recovery Plan di Gruppo, su proposta del Consiglio di Gestione, in recepimento della raccomandazione dell’European Banking Authority in materia di gestione e risoluzione delle crisi dei principali gruppi bancari, coerentemente agli *standard* definiti a livello internazionale dal Financial Stability Board per gli istituti finanziari di rilevanza sistemica globale.

Particolare attenzione è stata riservata agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza domestiche presso la Capogruppo e le società controllate nel 2013.

Per quanto concerne la Banca d’Italia, essi hanno riguardato Cassa di Risparmio di Firenze, Banca IMI e le unità operanti all’estero della Divisione Corporate e Investment Banking. Con riferimento all’esito di dette verifiche, per quanto riguarda Cassa di Risparmio di Firenze, Capogruppo ha trasmesso le proprie osservazioni in merito agli interventi correttivi inerenti ai rilievi della Vigilanza.

In relazione agli esiti dell’accertamento ispettivo effettuato nel 2012 dalla Banca d’Italia sull’adeguatezza dei sistemi di governo, gestione e controllo delle filiazioni estere, sono stati predisposti gli interventi relativi ai punti di attenzione segnalati dalla Autorità di Vigilanza. In particolare è stato elaborato il piano di ristrutturazione della controllata ungherese CIB Bank, che ha tenuto conto delle evidenze emerse nell’ambito della *due diligence* effettuata sul suo portafoglio crediti. E’ stata altresì creata una “cabina di regia” in grado di assicurare una visione strategica unitaria e una gestione coordinata dei progetti riguardanti il perimetro estero del Gruppo, i cui indirizzi strategici, delineati nel Piano d’Impresa 2014-2017, consentiranno di ottimizzare le prestazioni complessive del business estero attraverso:

- il rafforzamento della presenza nei Paesi di presidio a elevato potenziale;
- la razionalizzazione della presenza nei mercati a scarsa redditività;
- la revisione del modello operativo, al fine di garantire una supervisione e un controllo più stringente delle controllate.

Nel periodo gennaio-aprile 2013 l’IVASS ha condotto un’ispezione finalizzata a valutare la conformità dell’attività di intermediazione assicurativa svolta dalla Banca, con riferimento alle coperture assicurative collegate a mutui e prestiti. L’intervento si è concluso con la notifica di alcune contestazioni in ordine alle quali Intesa Sanpaolo ha formulato le proprie deduzioni.

Infine la Consob, a seguito dell’accesso ispettivo effettuato tra il 20 giugno e il 12 luglio 2013, ha recentemente contestato presunte violazioni degli obblighi di tenuta dell’Insider List su emittenti terzi, in relazione all’attività svolta dalla Capogruppo e da una sua controllata nell’ambito di un’operazione che ha interessato alcune società quotate. Anche a tale riguardo Intesa Sanpaolo ha fornito argomentazioni a

---

sostegno della correttezza del proprio operato.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato altresì interessato in ordine a specifiche richieste di informazioni da parte della Banca d'Italia e della Consob – delle quali si è occupato anche il Comitato per il Controllo – tra le quali si segnalano le verifiche effettuate dalla Direzione Internal Auditing presso la controllata Société Européenne de Banque, i presidi della *risk data aggregation* e del *risk reporting*, profili dell'operatività con parti correlate e chiarimenti in merito ad alcune voci rappresentate nella Relazione semestrale al 30 giugno 2013.

Si rammenta infine che il Consiglio di Sorveglianza, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è l'Organo cui compete, su proposta del Consiglio di Gestione:

- l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e la vigilanza della loro adeguatezza. A tale riguardo il Consiglio ha svolto, attraverso il Comitato per il Controllo, le analisi e le verifiche del processo finalizzato all'utilizzo e/o all'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e, con riferimento:
  - al rischio di mercato, ha autorizzato l'inoltro alla Banca d'Italia dell'istanza per la modifica della selezione dei *rating* adottati ai fini del calcolo del requisito di Incremental Risk Charge dei titoli di debito del *trading book* nonché dell'istanza per l'approvazione del modello interno per la misurazione dei rischi di controparte per Intesa Sanpaolo e Banca IMI. Il Consiglio ha altresì approvato la revisione dei fattori moltiplicativi applicati in sede di adozione del modello interno, a seguito del completamento degli interventi correttivi richiesti dall'Autorità di Vigilanza in occasione dell'approvazione dello stesso;
  - al rischio di tasso, ha approvato, a seguito degli interventi richiesti da Banca d'Italia in esito alle modifiche apportate da Intesa Sanpaolo alla modellizzazione della raccolta a vista, il rafforzamento della *governance* del modello, anche con riferimento ai profili di natura contabile;
  - al rischio di credito, ha condiviso la messa in opera nei processi aziendali del modello ai fini gestionali basato sull'approccio PD/LGD per le partecipazioni non finanziarie, l'aggiornamento del modello di *rating* del portafoglio banche, l'adozione dei nuovi modelli interni di *rating* del portafoglio enti pubblici nonché l'adozione dei nuovi modelli interni di LGD per il portafoglio banche ed enti pubblici;
  - ai rischi di credito, di mercato e operativi, ha approvato i relativi piani di estensione alle società del Gruppo, che sono stati inoltrati alla Banca d'Italia;
- l'approvazione del resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con riferimento al quale il Consiglio di Sorveglianza ha condotto uno specifico approfondimento in merito all'adeguatezza patrimoniale di Intesa Sanpaolo;
- l'aggiornamento del Risk Appetite Framework e dei correlati limiti operativi;
- il rafforzamento del modello di gestione dei rischi di non conformità sul perimetro delle banche estere, con la definizione delle regole in materia di consumer protection, investor protection e derivati OTC.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'aggiornamento del Market Risk Charter, delle regole per la misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse del *banking book* di Gruppo, e delle linee guida di governo del rischio di liquidità del Gruppo, nell'ambito delle quali è stato dedicato un approfondimento alla gestione delle deroghe autorizzate sui tassi interni di trasferimento.

Anche nel 2013, i flussi informativi nei confronti del Comitato per il Controllo – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca sono stati costanti. Oltre all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno (Direzione Risk Management, Validazione Interna, Direzione Compliance, Servizio Antiriciclaggio e Direzione Internal Auditing), significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

### *3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli*

La Direzione Internal Auditing, a conclusione dell'attività svolta nel 2013 così come rappresentata al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, ha confermato il giudizio di complessiva adeguatezza circa il presidio dei rischi. Avuto riguardo a quanto sopra nonché all'esito dell'attività di vigilanza svolta e alle evidenze emerse negli incontri con la Società di Revisione, il Comitato per il Controllo ha condiviso la valutazione della funzione di revisione interna, raccomandando una particolare attenzione al presidio dei potenziali rischi sottesi all'adozione del nuovo Piano d'Impresa.

Con specifico riferimento alle risultanze dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio della Banca e del



bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013, KPMG S.p.A. ha segnalato che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza fa proprie le considerazioni del Comitato per il Controllo e ribadisce l'impegno a monitorare le aree richiamate dal Comitato nonché, tramite quest'ultimo, le tematiche esposte nel Tableau de Bord della Direzione Internal Auditing.

#### **4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione**

##### *4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile*

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono stati redatti, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002. I bilanci sono stati predisposti sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato" di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, da ultimo modificata nel gennaio 2014, che stabilisce in modo vincolante gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), le relative modalità di compilazione, il contenuto della Nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione, individuale e consolidata. Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, interpellando il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa alla loro approvazione.

Il Comitato per il Bilancio nel corso di più riunioni, talune in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo, con la presenza del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, ha approfondito i profili connessi alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e ha analizzato le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale). Il Comitato per il Bilancio ha, tra l'altro, approfondito i seguenti argomenti: evoluzione della normativa contabile e di vigilanza; struttura e contenuti del bilancio; considerazioni sulle operazioni straordinarie e societarie; *test di impairment* delle attività intangibili e dell'avviamento; crediti; strumenti finanziari; attività assicurativa; valutazione degli investimenti azionari; contenzioso legale; fiscalità; regole contabili di Gruppo; *contingent asset*.

Con riguardo ai *test di impairment*, è stata illustrata al Comitato per il Bilancio e al Comitato per il Controllo la relativa procedura, rispondente alle prescrizioni del principio contabile IAS 36, che è stata sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Gestione. Specifica considerazione è stata altresì riservata al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali.

I Comitati per il Controllo e per il Bilancio hanno dedicato uno specifico approfondimento alla modifica dello statuto della Banca d'Italia e ai correlati diritti di *governance* ed economici attribuiti ai partecipanti. La conversione in legge del D.L. 133/2013 ha infatti stabilito:

- la rivalutazione del capitale della Banca d'Italia da 156 mila a 7,5 miliardi di euro e la contestuale variazione del valore nominale di ciascuna quota, pari oggi a 25.000 euro;
- un dividendo distribuibile solo sull'utile di periodo e comunque pari a un massimo del 6% del valore nominale del capitale;
- una limitazione del possesso a un massimo del 3% a livello consolidato, con un periodo di adeguamento di 36 mesi durante il quale il diritto di voto verrà comunque limitato a tale percentuale.

Al riguardo Intesa Sanpaolo, tenuto conto delle valutazioni espresse da consulenti indipendenti e in considerazione della sostanziale diversità dei profili giuridici e patrimoniali delle nuove quote rispetto a quelli ragionevolmente attribuibili alle quote annullate, ha ritenuto appropriato procedere alla cancellazione delle quote annullate e all'iscrizione al *fair value* delle nuove quote ottenute in cambio, con rilevazione nel conto economico della differenza di valore emergente.

Il Comitato per il Controllo, con il supporto del Dirigente Preposto e anche sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, ha valutato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "*Pillar 3*"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei Bilanci.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione Governance Amministrativo Finanziaria – struttura



incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario. Le attività svolte hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98 con riferimento al bilancio d'impresa e consolidato dell'esercizio 2013.

#### 4.2 Incontri con la Società di Revisione

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo (anche alla luce delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010) e il Comitato per il Bilancio, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato KPMG S.p.A. 15 volte nel corso del 2013, ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF.

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire il piano di revisione e l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sui bilanci d'impresa e consolidato. In tale ambito il Revisore ha illustrato la relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e taluni aspetti inerenti al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ("*Management Letter*"). Attraverso i Comitati è stata monitorata la realizzazione delle azioni di miglioramento pianificate dal *Management* per superare aspetti attinenti il sistema di controllo interno.

I suddetti Comitati hanno inoltre svolto 11 riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2014, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

#### 4.3 Relazioni della Società di Revisione

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 3 aprile sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 non contengono rilievi. In particolare le Relazioni attestano:

- (i) che i due documenti contabili al 31 dicembre 2013:
  - sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
  - sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa;
- (ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs n. 58/1998 presentate nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

#### 4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché della informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

### 5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle Società controllate da parte della stessa Società di Revisione e dagli enti appartenenti al relativo *network*, la Banca ha adottato un Regolamento di Gruppo per il conferimento a società di revisione di incarichi e per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi. Il Regolamento disciplina le regole da osservare al fine di assicurare la regolarità dei flussi di comunicazione e la continuità di monitoraggio dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione a valere sulla prestazione di servizi diversi dall'attività di revisione legale eventualmente assegnati e prevede un'informativa periodica agli Organi circa gli incarichi conferiti. Il Regolamento, rivisto nel corso dell'esercizio previa approvazione da parte dei Consigli, conferma il principio del "Revisore Unico" per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, che trova piena attuazione a far data dal 1 agosto 2013, successivamente al decadimento dal ruolo di "Revisore Secondario" della Società Reconta Ernst & Young S.p.A. e al simultaneo subentro di KPMG S.p.A. negli incarichi.

La stessa Società di Revisione è tenuta a monitorare la permanenza delle condizioni di indipendenza del revisore e a tale fine sono rilasciate le relative conferme scritte.

KPMG è la società di revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati al 31 dicembre 2013, di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla Relazione Semestrale, dopo aver accertato che essi corrispondono

alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano. Le attività di revisione comprendono inoltre: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della Relazione Semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della Relazione Semestrale consolidati; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

A KPMG, conferitaria dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020, sono stati complessivamente corrisposti nell'esercizio 2013 gli importi individuati alla voce "revisione contabile" dell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971".

A KPMG e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati inoltre conferiti, rispettando gli adempimenti del Regolamento di Gruppo, incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

## Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	KPMG	Rete di KPMG	KPMG	Rete di KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,38	-	0,43	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:				
<i>procedure di verifica concordate</i>	0,05	-	0,46	-
<i>bilancio sociale</i>	0,05	-	0,04	-
<i>altro</i>	-	-	0,02	-
<b>Totale</b>	<b>1,48</b>	<b>-</b>	<b>0,95</b>	<b>-</b>

(\*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(\*\*) Comprensivi degli incarichi conferiti in attuazione del programma EM TM autorizzato dal Consiglio di Gestione nell'ambito del piano deliberato in data 13 novembre 2012 (Comfort Letter), dei costi di revisione su base volontaria per l'informativa "Pillar 3" e degli incarichi conferiti ex lege (operazioni di fusione).

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Tali incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono qualificabili come *audit related*, cioè incarichi che, avendo ad oggetto attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate *ex-lege* o su incarico di un'Autorità, non comportano una "minaccia" alla permanenza dei requisiti di indipendenza del revisore. Nell'esercizio i corrispettivi della specie riferiscono in larga prevalenza alle verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter dei programmi di emissioni internazionali, (1,25 milioni) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa Pillar 3, a verifiche disposte da autorità di Vigilanza su società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Rapporto di Sostenibilità.

In attuazione delle delibere di Gruppo, non sono stati conferiti nell'esercizio al revisore KPMG incarichi di natura *non audit*.

## 6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana

La "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo – illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adattato e attuato le raccomandazioni del Codice.

## 7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

In generale, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo e quelli delle controllate – anche

17)  
Adesione al  
Codice  
di Auto-  
disciplina

15)  
Informativa  
al pubblico

---

tramite le preposte funzioni – in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all’andamento generale dell’attività.

In particolare, nel 2013, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato, attraverso il Comitato per Bilancio, in merito alle disposizioni impartite alle controllate con riferimento all’attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo nell’ambito del processo di redazione del bilancio consolidato, con *focus* particolare sulla normativa, sui compiti della Direzione Amministrazione e Fiscale e sui controlli effettuati.

## 8. Sintesi delle valutazioni conclusive

Per quanto riguarda le conclusioni dell’attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o ulteriori irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

18)  
Conclusioni

## PARTE II

### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1. Piano d’Impresa 2014-2017

Con delibera in data 27 marzo 2014, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il nuovo Piano d’Impresa 2014-2017.

Il Piano conferma il modello di *business* di banca orientata al supporto dell’economia reale, focalizzata sull’Italia e alcuni Paesi *core*, e l’organizzazione divisionale, con una semplificazione operativa e societaria della Banca dei Territori. L’obiettivo principale è la creazione di redditività sostenibile, a beneficio di tutti gli *stakeholder*, facendo leva sulla piena valorizzazione delle attività e delle risorse esistenti – a cominciare dai dipendenti – nonché sullo sviluppo di nuovi motori per la crescita e sull’utilizzo efficiente del capitale.

La realizzazione degli obiettivi avverrà attraverso interventi finalizzati a:

- incrementare i ricavi, tramite l’individuazione di nuove opportunità di *business* e facendo emergere il potenziale reddituale inespresso del *business* esistente; a tal fine è prevista la costituzione dei nuovi poli del Private Banking, dell’Asset Management e del comparto assicurativo; verrà altresì razionalizzata l’offerta dedicata alla clientela Retail e migliorato il modello di assistenza alle imprese: entrambi i segmenti potranno inoltre usufruire dello sviluppo di una multi-canalità pienamente integrata;
- consolidare il governo dei costi operativi e il controllo dei rischi; in particolare, con riferimento ai costi, proseguiranno la semplificazione societaria, l’ottimizzazione della presenza sul territorio e la razionalizzazione del portafoglio immobiliare; per quanto attiene alla gestione dei rischi, sarà ulteriormente rafforzato il presidio quali-quantitativo del credito e, più in generale del sistema dei controlli interni;
- ottimizzare l’impiego del capitale, della liquidità e del *deleveraging* su attività non strategiche del Gruppo, attraverso la creazione di una Business Unit dedicata e minimizzando gli *asset non core*.

#### 2. Esito dell’attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2013

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce di seguito l’esito, nei termini rappresentati dalla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, circa l’attività di revisione sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo nel 2013.

La Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ha effettuato le previste verifiche, finalizzate ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l’esercizio 2013, in termini di coerenza con le politiche deliberate dagli Organi e con le disposizioni in materia emanate da Banca d’Italia.

Le verifiche sono state volte a riscontrare le principali fasi operative del processo: la quantificazione e l’approvazione del sistema incentivante 2013 nelle sue principali componenti (fabbisogno economico, accantonamenti, attestazione risultati conseguiti, eventuale allocazione del bonus pool alle Strutture), nonché l’incentivazione del Personale Più Rilevante e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo.

Nell’ottica di migliorare l’efficacia del sistema, cogliendo in anticipo alcune delle innovazioni introdotte dalla Direttiva CRD 4, oltre alle indicazioni formulate dall’Autorità di Vigilanza nel corso del 2013, sono state approvate dai Consigli, per gli aspetti di competenza, modifiche al sistema incentivante 2013 quali, ad esempio: l’introduzione di un *cap* alla parte variabile, che non può superare il 100% della

---

remunerazione fissa annuale lorda, e la riduzione della soglia del cosiddetto “bonus rilevante”.

L’impianto del sistema è stato valutato conforme alla normativa da parte della Direzione Compliance.

I suggerimenti formulati a seguito delle verifiche di audit effettuate lo scorso anno sono stati recepiti, a esclusione della richiesta di formalizzare nella normativa interna della banca le logiche del sistema incentivante, da attuarsi pertanto nel corso del 2014.

In merito all’esercizio 2013, pur in presenza di indicatori congrui con le previste soglie di accesso al sistema incentivante approvato, tenuto conto dei principi normativi esterni di riferimento (che portano a escludere il contributo di componenti di reddito “non ricorrenti” o “valutative”), il risultato ai fini del sistema incentivante è stato depurato dalla plusvalenza di rivalutazione delle quote Banca d’Italia. Non è stata pertanto considerata raggiunta la soglia minima prevista dalle regole di accesso al sistema incentivante, che per l’esercizio 2013 non è stato attivato.

Risulta peraltro espressa l’intenzione di utilizzare gli accantonamenti - effettuati da quelle società del Gruppo che hanno conseguito risultati superiori al budget - per interventi “gestionali” mirati, in un’ottica di mantenimento di adeguati livelli motivazionali e/o di *retention*. Per tali interventi è stato raccomandato di stabilire logiche e criteri di selettività e di attribuzione.

In base ai riscontri sinora svolti, la funzione di revisione interna ha espresso un giudizio di adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche e con i profili applicativi definiti.

L’intervento di audit si completerà con le verifiche sull’erogazione dei suddetti interventi gestionali, unitamente ai riscontri sulle parti differite degli esercizi 2011 e 2012.

### **3. Fondo di beneficenza e iniziative di carattere culturale**

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente specifiche competenze in ordine all’utilizzo del “Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale”. Si forniscono, di seguito, le principali evidenze dell’attività svolta in argomento nel 2013 – conforme a quanto stabilito dallo specifico Regolamento in materia – rinviando, per un’analisi più approfondita, a quanto rappresentato nel Bilancio Sociale 2013.

Merita anzitutto di essere segnalata la confermata disponibilità di risorse per le liberalità territoriali, gestite in autonomia dalla Divisione Banca dei Territori, con l’obiettivo di accompagnare progetti locali di particolare significato sociale e culturale nelle aree dove operano la Banca e le altre realtà creditizie non dotate di autonomo fondo dedicato a tali iniziative, ovvero con fondo sprovvisto di adeguate risorse.

Al fine della pianificazione degli interventi, il Consiglio si è avvalso, come di consueto, di uno specifico Piano annuale, strumento che ha dimostrato la propria validità non solo nella gestione delle istanze, in relazione alle quali ha operato quale ulteriore “filtro” rispetto al Regolamento, ma anche come strumento per conseguire i risultati prefissati tramite la concessione di elargizioni.

La selezione delle istanze è stata orientata verso la priorità del sostegno delle iniziative a favore di soggetti in condizioni di fragilità.

Complessivamente, nel 2013 il Fondo ha erogato 7.205.683 euro a fronte di 753 interventi liberali. Il 70% degli importi (corrispondente al 93% del numero di istanze accolte) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale. L’impatto delle liberalità territoriali è stato significativo: il 26% in termini di importo (il 76% per numero).

Le erogazioni nazionali e internazionali in ambito sociale sono state pari al 66% del totale (e al 48% in termini di numero); quelle di natura “religiosa/beneficenza” sono state del 16% in termini di importo (29% per numero) e quelle del comparto “culturale” si sono attestate al 19% per importo (23% per numero). In particolare, a livello nazionale, a fronte di un totale erogato pari a 5.021.624 euro, l’area sociale ha inciso per il 52%, quella religiosa/beneficenza per il 21% mentre quella culturale per il 27%. A livello internazionale, il 96% del totale erogato è stato destinato all’area sociale, mentre il restante 4% è stato elargito in ambito religioso.

Nel 2013 è proseguito il rilevante impegno di Intesa Sanpaolo a favore della cultura, nel rispetto e in continuità con la tradizione di iniziative culturali, editoriali e musicali promosse dalle banche confluite nel Gruppo.

Nell’ambito di Progetto Cultura, quadro di riferimento strategico in cui trovano pianificazione pluriennale le iniziative culturali della Banca, rinnovato per gli anni 2014-2016, è proseguito il rafforzamento del sistema museale delle Gallerie d’Italia: a Milano, le Gallerie di Piazza Scala hanno promosso due importanti mostre, realizzate in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, nonché quattro Monographiae ad approfondimento di “Cantiere del ‘900”; due le mostre organizzate anche a Napoli presso le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano dove, a fine anno, sono stati aperti nuovi spazi espositivi che presentano oltre 120 dipinti e sculture, tutti preliminarmente sottoposti a importanti interventi conservativi, per ripercorrere

---

le vicende fondamentali delle arti figurative nella città partenopea; anche le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza sono interessate da una riorganizzazione sia per valorizzare gli apparati decorativi, sia per consentire di presentare a rotazione al pubblico la collezione di ceramiche attiche e magnogreche e ulteriori dipinti del Settecento veneto. Numerose poi, in ogni galleria, le attività per valorizzare spazi e collezioni, con particolare attenzione ai diversi pubblici, in particolare i più giovani e le categorie socialmente più fragili.

E' stata presentata a Napoli la XVI edizione di Restituzioni, il programma biennale di restauri di opere d'arte del patrimonio pubblico, promosso e curato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con le Soprintendenze architettoniche, archeologiche e storico-artistiche italiane. I 43 nuclei di opere d'arte, per un totale di più di 250 singoli manufatti provenienti da diverse regioni d'Italia – restaurati nel biennio precedente – sono stati esposti in varie sedi napoletane, grazie alla collaborazione con importanti istituzioni cittadine pubbliche e private.

Infine, la struttura Attività Editoriali e Musicali ha confermato anche nel 2013 l'impegno alla tutela, alla diffusione, alla valorizzazione e alla pubblica fruizione del patrimonio di Intesa Sanpaolo.

Tra le iniziative editoriali, la collana Musei e Gallerie di Milano si è arricchita di una nuova edizione dedicata alla scultura lapidea del Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco, con 363 opere catalogate.

Nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario verdiano, nell'ambito della collana editoriale e musicale Vox Imago, volta all'approfondimento dell'opera lirica, è stata pubblicata La Traviata di Giuseppe Verdi, in continuità con la collaborazione avviata nel 2004 con il Teatro alla Scala, Mondadori Electa, Musicom.it, Rai Trade, Philip Gossett e Ipotesi Cinema.

Il progetto Vox Imago, dall'edizione 2012, ha previsto la realizzazione di una specifica sezione didattica di approfondimento storico e filologico dell'opera. Presso le sedi museali di Intesa Sanpaolo si sono tenuti incontri formativi destinati a docenti delle scuole secondarie superiori.

Sono altresì proseguite la pubblicazione delle mini guide sulle sedi storiche – che nel 2013 sono state dedicate a Palazzo Anguissola Antona Traversi a Milano e a Palazzo del Banco di Napoli a Napoli – e le collaborazioni con enti di alto profilo culturale e formativo, quali la Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana, la Casa del Manzoni, i Musei Civici del Castello Sforzesco di Milano, Fondazione Valla, Fondazione Feltrinelli, ABI e Associazione Amico Libro.

Numerose sono state le iniziative di tutela, valorizzazione e gestione integrata del patrimonio librario centralizzato di Intesa Sanpaolo, attraverso l'utilizzo di uno specifico applicativo web.

#### **4. Risultati relativi all'esercizio 2013 e distribuzione di "dividendi"**

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato i bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

Il bilancio separato presenta una perdita di 3.913 milioni di euro e quello consolidato per 4.550 milioni di euro. Tali risultati, da un lato, beneficiano dei già citati effetti della rilevazione al *fair value* delle nuove quote partecipative al capitale della Banca d'Italia detenute dal Gruppo e, dall'altro, risentono negativamente degli *impairment* di *goodwill* e di altre attività intangibili. Ciò non ha peraltro riflessi sul *cash-flow*, sulla liquidità, sui coefficienti patrimoniali e sulla redditività prospettica.

Il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione, a valere sulla riserva straordinaria, di complessivi euro 822.044.844,10 di "dividendi" *cash*, che consentirebbero di corrispondere 5 centesimi di euro a ciascuna delle n. 15.508.406.321 azioni ordinarie e per ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio.

In proposito il Consiglio di Gestione ha sottolineato che la Banca e il Gruppo possono vantare una adeguata patrimonializzazione, sia con riferimento ai parametri stabiliti da Basilea 2 sia prendendo in considerazione i nuovi requisiti di capitale previsti dalle regole di Basilea 3.

Lo stesso Consiglio di Gestione ha osservato che la proposta di distribuzione della riserva straordinaria consente di remunerare gli azionisti in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo e nel rispetto dei requisiti minimi patrimoniali richiesti dalle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dall'Autorità di Vigilanza, nonché delle esigenze di una sana e prudente gestione della Banca.

Il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione.

#### **5. Proposta di aumento del capitale sociale**

Con delibera in data 7 aprile 2014 il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, ha approvato le politiche di remunerazione del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo, sottoposte al voto consultivo non vincolante dell'Assemblea nei termini rappresentati nella specifica Relazione all'Assemblea alla quale si rinvia per i dettagli.

---

Nell'ambito di dette politiche, la diffusione della partecipazione azionaria è stata individuata come elemento per accrescere il senso di appartenenza e l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo, in stretta correlazione con l'avvio del Piano di Impresa 2014-2017, la realizzazione del quale presuppone l'attivazione delle energie di tutte le persone che lavorano nel Gruppo.

In quest'ottica, le politiche di remunerazione per il 2014 prevedono un piano di investimento destinato a tutti i dipendenti (LECOIP - Leveraged Employee Co-Investment Plan) che offre loro uno strumento di partecipazione così articolato:

1. il lancio da parte della Banca di un Piano di Azionariato Diffuso, che permette a ogni dipendente di condividere una quota parte del valore di Intesa Sanpaolo e, per questa via, di favorire l'identificazione con l'azienda;
2. la possibilità per ogni dipendente, alternativamente:
  - a. di disporre liberamente delle azioni ricevute;
  - b. di investire in uno strumento finanziario pluriennale, il LECOIP Certificate, con durata allineata al Piano d'Impresa, che a termine:
    - i. garantisce un capitale "certo" (maggiore del valore corrispondente alla quota di azioni investita);
    - ii. offre la partecipazione alla crescita del corso del titolo su un più ampio numero di azioni.

In caso di adesione al LECOIP, il diritto di voto delle azioni emesse a supporto del Piano sarà indisponibile per i sottoscrittori. Inoltre, con riferimento al LECOIP Certificate, il capitale garantito che il dipendente riceve a termine può raggiungere al massimo il controvalore di 1 retribuzione annua lorda nell'arco temporale di 4 anni.

Poiché il LECOIP è basato sull'utilizzo di azioni Intesa Sanpaolo, l'approvazione da parte degli Organi delle politiche di remunerazione di cui detto piano fa parte richiede all'Assemblea di deliberare:

- ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, il piano di investimento basato su strumenti finanziari a favore dei dipendenti;
- ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, l'acquisto di azioni proprie per un massimo di 54.097.875 azioni che saranno distribuite gratuitamente ai dipendenti per realizzare quanto sub 1.;
- gli aumenti di capitale al servizio dello stesso LECOIP sub 2.b., così articolati:
  - o aumento di capitale gratuito per massimi 53.101.088,56 euro al valore nominale, con emissione di massimo n. 102.117.478 azioni, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile;
  - o aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione con offerta in sottoscrizione ai dipendenti per massimi 213.073.650,40 euro al valore nominale, con emissione di massimo n. 409.757.020 azioni, ai sensi dell'art. 2441, comma 8 del Codice Civile.

Assumendo l'integrale adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti, il numero totale di azioni ordinarie da emettere a fronte dell'aumento di capitale gratuito e a pagamento è stimabile pari a un massimo corrispondente a circa il 3% del capitale sociale complessivo di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha pertanto autorizzato la proposta del Consiglio di Gestione, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti, circa gli aumenti di capitale per complessivi 266.174.738,96 euro al valore nominale, da eseguirsi entro 18 mesi, per i cui dettagli si rinvia alle specifiche relazioni del Consiglio di Gestione.

Torino, 7 aprile 2014

per il Consiglio di Sorveglianza  
il Presidente – Giovanni Bazoli